

storia: maestra nell'arte del narrare fatti ed emozioni, la Curino, con la sua voce è capace di trasformarsi in personaggi dai diversi accenti regionali, in un ritmo incalzante.

Nel giugno 1940 Rotondi ha trent'anni, è sovrintendente alle Belle Arti di Pesaro e Urbino e il ministro Bottai lo incarica di trovare un rifugio sicuro per le principali opere d'arte italiane. E Rotondi si dedica anima e corpo a **un'impresa che durerà cinque anni, tre mesi, otto giorni**. Seguiamo così la lotta contro il tempo, prima alla ricerca estenuante di luoghi sicuri (i "Ricoveri" della rocca di Sasso Corvaro di Montefeltro e il castello del principe di Carpegna), poi contro l'assurda burocrazia di guerra, senza mezzi o finanziamenti (al governo ci sono altre priorità), grazie all'aiuto di tanti cittadini dal cuore grande, rimasti anonimi. Come trovare gli autocarri per il trasporto? E gli operai per murare il nascondiglio? Chi starà a guardia dei luoghi? E i permessi per attraversare i posti di blocco? Fughe, menzogne per eludere i controlli, il respiro della guerra che avanza e obbliga a traslochi verso mete più sicure (il Vaticano), l'ansia nell'attesa di notizie, la disobbedienza alle autorità di Salò. Impariamo a conoscere anche alcune opere dell'Operazione Salvataggio, a cui sono legati dettagli particolari: la Pala di Santa Lucia del Lotto, troppo grande; i manoscritti di Rossini; gli ori di Venezia; la *Tempesta* di Giorgione, che finirà addirittura sotto il letto di Rotondi durante una fuga rocambolesca.



Questa simbiosi con i capolavori fa sì che **la vita stessa arriva a somigliare all'arte**. Ad esempio torna spesso nel racconto l'immagine di un uovo, come quello sospeso sopra la Madonna nella Pala di Brera di Piero della Francesca, misterioso simbolo di purezza o di resurrezione: nella storia di Rotondi l'uovo sospeso sopra la testa è la spada di Damocle della necessità di prendere decisioni rapide ed essere all'altezza del proprio compito. La voce della Curino, su un tappeto sonoro di trombe trionfali, si fa stentorea nella denuncia: mentre "l'eroica classe dirigente del Paese" fuggiva nel settembre 1943 "lasciando il Paese in mutande", funzionari piccoli e ignoti restano al loro posto e si adoperano per salvare l'identità dell'Italia. Rotondi è uno di questi eroi.

I capolavori salvati sono muti testimoni di coloro che, nell'orrore della guerra, hanno lottato senza ambizioni di protagonismo per salvare la bellezza. Contro i facili discorsi populistici che si appellano al primato del "made in Italy" nel mondo, Laura Curino ci invita a una **riflessione più profonda sui temi di libertà e responsabilità**, per riscoprire con gratitudine la storia dei nostri schivi "Monuments Men".

Gilda Tentorio

Pubblicato in: Cultura, Città, News **Tags:** evidenza

Volete continuare a ricevere news e aggiornamenti di LeccoNews.LC su Facebook nonostante le recenti modifiche?

È semplice, basta selezionare l'opzione MOSTRA PER PRIMI accanto al tasto Mi Piace nella pagina Fb del giornale.



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

ARTICOLI CORRELATI

Impara l'inglese



Impara il tedesco



Impara il francese



Impara lo spagnolo



Impara il portoghese



altre lingu



www.babbel

I VIDEO DI LECCONEWS

Le alleanze di Corrad...



INTERVISTA CORRADO VALSECCHI

INTERVISTA MAURO GATTINONI parte3